

VAI GIRARDENGO!
(2005)

PREFAZIONE

Costante Girardengo fu, per me, più che un campione del ciclismo, un vero “eroe mitologico”, suggestionato forse dai racconti delle sue gesta illustratemi dal mio povero papà Federico quando ero ancora bambino. Mio padre, amico fraterno dei figli di Costante, Ettore e Luciano, fondò addirittura una Società Ciclistica in onore del “mitico” eroe della mia infanzia. Era il 21 aprile 1932 e lui, il campionissimo, gareggiava ancora...

Con gli anni poi, grazie alla mia attività giornalistica conobbi personalmente il caro Costante, lo frequentai, lo intervistai centinaia di volte, ottenendo infine il privilegio di essere il suo biografo. Ogni volta che ci si incontrava e lui – non senza reticenze essendo rimasto umile come le sue origini contadine gli avevano insegnato – cominciava a raccontare e raccontarsi, mi apparivano dinnanzi – come in un flashback – le immagini del “mio” campione che battaglia nel polverone delle strade, arrancava nel fango “aggiogato alla sua bici come un dannato dantesco”. Fu amato e osannato e i novesi ne andavano fieri, specie quando andavano – per lavoro o per vacanza – fuori dalle loro mura e chi chiedeva loro da dove provenissero si sentivano rispondere: «Ah, Novi Ligure... il paese di Costante Girardengo!»

Con la sua morte, avvenuta l'8 febbraio 1978 e con la impietosa ma inevitabile dipartita dei suoi vecchi amici, ci si dimenticò lentamente quanto inesorabilmente dell'omino di Novi. Fu per questo che scrissi un libro, *C'era una volta il Gira...* proprio per ridare luce alla vita favolosa di un “omino” diventato il campionissimo. Oggi, che ho la fortuna e il privilegio di assistere al bruscello storico in questo suggestivo angolo di Toscana, terra di civiltà e di cultura, non posso che esprimere gratitudine e ammirazione a Luca Bonechi, Matteo Marsan, Fabio Tiezzi e a tutti i bruscellanti per la suggestiva quanto imponente rappresentazione che hanno voluto e saputo realizzare.

Ho rivisto il “mio eroe mitologico” e, se anche una sola pagina, una sola riga del mio libro sono servite a dare impulso a questo lavoro, la gioia dell'umile scrivano piemontese si allarga in un gigantesco abbraccio a tutti Voi, mentre Costante Girardengo – ovunque si trovi ora – vi ringrazierà alla sua maniera: un timido sorriso e un delicato inchino.

Nazareno Fermi